

Area studi MediobancaMultinazionali, frenano i ricavi
ma non per le cinesi — p.30

Petrolio, aerei, auto e moda: ecco le vittime del Covid

Area studi MediobancaNel 2020 i maggiori gruppi
mondiali del greggio hanno
perso un terzo dei ricaviI vincitori? Big tech,
grande distribuzione, cibo,
elettronica, farmaceutica**Antonella Olivieri**

Il 2020, un anno vissuto pericolosamente nella vecchia Europa e nell'industria tradizionale, ma che per la Cina e alcuni settori della new economy si è rivelato invece, in positivo, un acceleratore di tendenza. Già il primo anno di pandemia ha cambiato i connotati dell'industria globale, come evidenzia l'analisi dei bilanci di quasi 200 multinazionali (8 mila miliardi di ricavi e 21 milioni di dipendenti) dell'Area studi di **Mediobanca**. Paziente fragile l'Italia, colpita più duramente dal virus per l'assenza di grandi player nel campo dell'economia digitale e dell'alta tecnologia.

Rispetto al 2019 il giro d'affari aggregato delle multinazionali mondiali è sceso del 3,1%. Ma se i giganti del web e del software sono cresciuti a due cifre anche nell'anno orribile del Covid (+19,5% i ricavi nel 2020 rispetto al 2019) - con grande distribuzione (+8,5%), alimentare (+7,9%), elettronica (+5,4%) e farmaceutica (+3%) che comunque vanno bene - tutti i settori legati alla mobilità hanno subito un tracollo. A partire dal settore petrolifero che ha

perso un terzo dei ricavi (-32,9%), in compagnia di produttori di aeromobili (-26,8%) e dell'auto (-12,1%). Di mezzo c'è andata anche la moda, che lo scorso anno ha visto il suo giro d'affari contrarsi del 17,3%. Hanno tenuto invece tlc (-0,6%) e pagamenti digitali (-0,7%).

A prescindere, avere le radici a Oriente aiuta. La multinazionale cinese hanno addirittura archiviato il 2020 con un incremento delle vendite dell'11,2% rispetto all'anno pre-Covid, mentre le europee hanno accusato un ridimensionamento del 14,5%, con le italiane dimagrite del 29% a pagare il tributo più alto.

I settori in crescita non sono riusciti comunque a compensare i settori in difficoltà sul versante della redditività. Tant'è che il risultato operativo dell'aggregato è in calo del 14,9% nel 2020, con una marginalità scesa dal 17,4% al 14,7%. A pesare l'Ebit negativo dei produttori di velivoli, il -84,6% del comparto oil&gas, il -47,9% della moda e il -41,5% dell'auto. Non sono bastati a salvare il bilancio aggregato gli incrementi a doppia cifra delle società web e software (+24,7%), della grande distribuzione (+18,4%) e dell'elettronica (+16,9%).

A chi è cascato il mondo addosso è passata la voglia di investire: le multinazionali della moda (-30,6% gli investimenti nel 2020), dell'industria aerospaziale (-26,4%) e dell'industria petrolifera (-25,3%) hanno deciso di posticipare i loro progetti, sperando in un futuro migliore. Al contrario, hanno schiacciato il pedale anche sugli investimenti le società dell'economia digitale (+32,3%), con quelle dei settori dei pagamenti digi-

tali (+11,9%) e della farmaceutica (+10,1%). Tra i big del farmaco spicca al rialzo anche il capitolo delle spese per ricerca e sviluppo (+4,8%). Hanno inoltre aumentato gli investimenti nel 2020 le multinazionali dell'elettronica (+6,7%), dell'alimentare (+6,1%) e delle tlc (+2,3%).

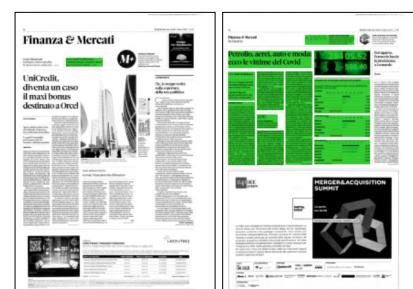
Grazie anche alle misure di salvaguardia dei livelli occupazionali adottati un po' ovunque si è evitata una strage di posti di lavoro. Anzi, nel complesso, il numero di addetti dell'aggregato risulta addirittura in lieve aumento, +1,5%, rispetto al 2019. Ma senza includere l'espansione dei giganti del comparto web software (soprattutto americani e cinesi), il dato risulterebbe in flessione dell'1,3%. Anche qui contano le radici. Le multinazionali Usa hanno aumentato gli organici del 7,1%, mentre le italiane hanno concluso l'anno con il 4% di dipendenti in meno (-0,9% le europee).

Un cenno infine ai valori di mercato. Dopo lo shock della primavera scorsa, la Borsa si è ripresa e oggi la capitalizzazione complessiva delle multinazionali è superiore del 15,4% rispetto alle quotazioni di fine 2019. La speranza che il vaccino salvi anche l'economia ha rimesso in moto a sorpresa il settore dell'auto, finito in vetta con una performance del 39%, seconda solo a quella dell'elettronica (+41,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200**LE MULTINAZIONALI**Analizzati i bilanci del 2020
di quasi 200 multinazionali
di tutti i principali settori**+19,5%****IL GIRO D'AFFARI DEL WEB**

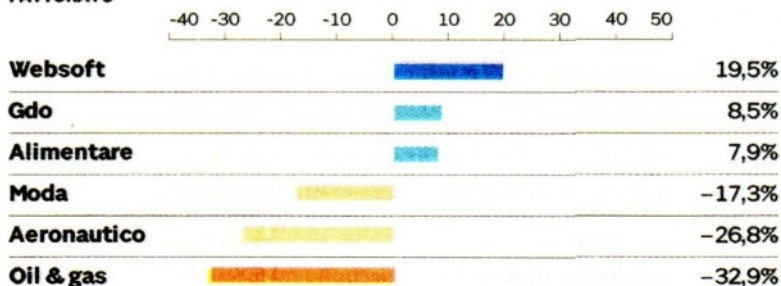
I giganti del web e del software sono cresciuti a due cifre anche nell'anno orribile del Covid (+19,5% i ricavi nel 2020 rispetto al 2019)



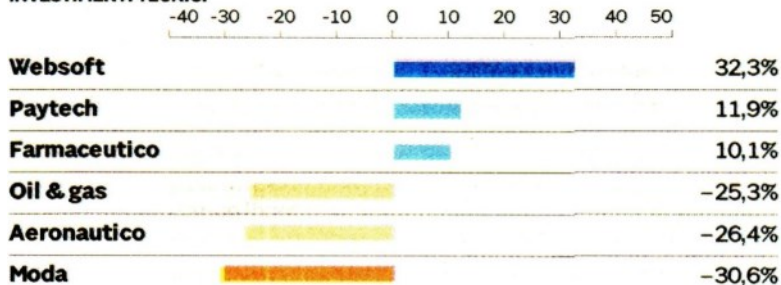
L'impatto del Covid sulle multinazionali mondiali

Variatione %: fatturato e investimenti 2020 vs 2019; capitalizzazione 26/3/2021 vs 31/12/2019

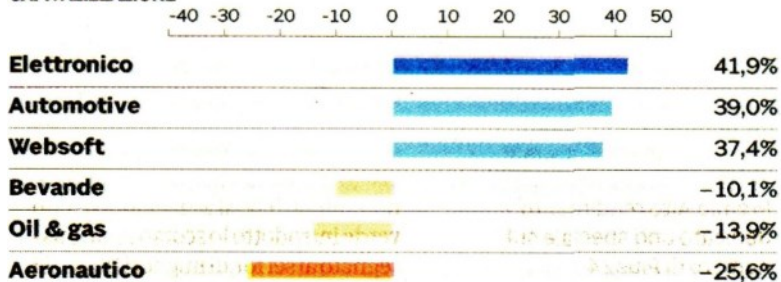
FATTURATO



INVESTIMENTI TECNICI



CAPITALIZZAZIONE



Fonte: Area Studi Mediobanca

AFP

